Anno 54 - Numero 97

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Anno L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 1?

MERCOLEDI 21 Maggio 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Vi. della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

La proroga della presentazione del contro-progetto tedesco

LA MAGGIORANZA DEL CONGRESSO AMERICANA AVVERSA AL PRES. WILSON

Un curioso tentativo nel Palatinato - Brockdorff protesta contro le spie!

LA FIRMA DEL TRATTATO DI PACE nella seconda settimana di giugno

Breve proroga della presentazione del contro-progetto tedesco

PARIGI, 19. — Il termine fissato alla delegazione tedesca per far pervenire le sue osservazioni, spira mercoledì. E' possibile che, se essa chiede una proroga per poter consegnare un contro-progetto completo, tale proroga sarà concessa, se di breve durata. Gli alleati prenderanno una settimana per studiare le controproposte tedesche. Alcuni giorni di riflessione saranno ancora lasciati al conte Brockdorff-Rantzau per esaminare il trattato definitivo. La firma di esso avrà luogo indubbiamente nella seconda settimana di giugno.

La prima conseguenza della firma del trattato sarà che i membri della delegazione tedesca, avendo legalmente cessato di essere nemici, potranno circolare liberamente. Però l'accesso in Francia sarà interdetto fino alla ratifica del trattato, ad altri cittadini tedeschi che abbiano desiderio di passare la frontiera.

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: La «Berliner Zeitung» dice di avere appreso da fonte autorizzata che non è ancora certo che le controproposte tedesche possano essere formulate entro il 22 maggio, ma che in caso di una proroga eventuale del termine si chiederebbero al massimo 4 o 5 giorni.

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: **Secondo la «Berliner Zeitung» la compilazione della risposta da darsi ai preliminari di pace delle potenze alleate ed associate è ultimata e sarebbe inviata oggi stesso a Versailles a mezzo di corriere. Tale risposta sarebbe consegnata giovedì prossimo.**

Le modificazioni che propone la Germania per la Sarre e Danzica

LA DOMANDA DI SOCCORSI

PARIGI, 19. — **Il «Temps» ha da Berlino che un membro della Commissione dell'Assemblea Nazionale ha dichiarato che il Governo tedesco è pronto ad assicurare alla Francia il carbone della Sarre ed anche alcuni diritti su quello della Rhur e ad accettare l'occupazione della riva sinistra del Reno per il periodo fissato a Versailles, domandando però che questi territori non siano separati amministrativamente dalla Germania e che venga soppressa la clausola circa il plebiscito delle popolazioni della Sarre.**

Per quanto riguarda la Polonia, il Governo tedesco non riconoscerebbe la sovranità della Polonia sul territorio compreso nella zona delimitata nell'armistizio e reclamerebbe il plebiscito per gli altri distretti sotto la sorveglianza di una Commissione americana e neutrale. Relativamente a Danzica, proporrebbe che il solo porto sia dichiarato libero con amministrazione polacca autonoma e la linea ferroviaria polacca.

Circa l'indennità, la Germania domanderebbe in ogni caso la determinazione di una somma, perchè non potrebbe fare il suo bilancio nè stabilire le imposte senza sapere esattamente ciò che deve pagare.

BERNA, 19. — Si ha da Berlino: **Il «Berliner Tageblatt» dice che le controproposte tedesche ai preliminari di pace sono state completamente redatte. La Germania consentirebbe ad abbandonare alla Francia il prodotto delle miniere della Sarre, ma rifiuterebbe di riconoscere le sue esigenze territoriali. I tedeschi sarebbero disposti ad accordare tutte le riparazioni che si faranno, a condizione di ricevere i soccorsi indispensabili per ristabilire la vita economica. Il rimanente della flotta tedesca da guerra sarebbe consegnata agli alleati, se questi volessero consentire a restituire parte della flotta mercantile. Nel caso che le controproposte fossero respinte, il Governo tedesco si vedrebbe costretto a rifiutare la sua firma.**

+ * +

Il primo tentativo per sottrarre il Palatinato al governo di Berlino

BASILEA, 19. — Si ha da Francoforte:

La «Frankfurter Zeitung» dice che alcuni interessati volevano domenica scorsa proclamare nel Palatinato la repubblica indipendente. Il tentativo fallì. Secondo il «Vorwaerts» il presidente del governo ha respinta la domanda degl'interessati ed ha convocato i membri dell'assemblea nazionale della Dieta bavarese e del consiglio di stato del Palatinato, nochè i capi di tutti i partiti politici e i rappresentanti delle organizzazioni operaie sindacali ed economiche ad una riunione alla quale assisteva pure un ufficiale francese del controllo.

Dopo una lunga discussione è stata approvata la mozione in cui si dichiara che il Palatinato renano appartiene alla Germania.

Rinforzi di truppe alleate sul Reno

ZURIGO, 20. — Si ha da Berlino: **Il giornale «Lokal Anzeiger» ha da Lewigh, che su tutta la riva sinistra del Reno si trovano da qualche giorno importanti rinforzi di truppe con riserve francesi e belghe. Secondo informazioni sicure che giungono dal territorio occupato del Palatinato Renano, le superiori autorità militari francesi avrebbero concluso, nell'interesse dell'esercito di occupazione, dei contratti di affitto per sei ed otto anni.**

La seconda zona neutra

PARIGI, 19. — Il «Temps» dice che oltre alle stipulazioni pubblicate nel riassunto ufficiale, il trattato di pace prevede la creazione di una zona neutra che si estenderà da nord a sud e cioè da nord di Fleyburg fino a sud di Amburgo e da est ad ovest sino alla linea che passa ad ovest di Amburgo. In tutta questa zona la Germania sarà tenuta ad osservare presso a poco le stesse norme che per la riva sinistra del Reno e cioè astenersi dal costruire fortificazioni e dal tenervi guarnigioni. Risulta inoltre da tali clausole che i porti di Stettino e di Amburgo saranno entrambi compresi nella zona neutra dal punto di vista militare.

Le frontiere dell'Olanda e del Belgio

Si verrà ad un accordo

PARIGI, 19. I cinque ministri degli affari esteri delle grandi potenze hanno oggi udito i delegati del Belgio e dell'Olanda circa la revisione dei trattati del 1839. Hymans ha fatto una esposizione delle circostanze che condussero alla esclusione dei trattati del 1839 ha ricordato gli avvenimenti svoltisi durante la guerra, dimostrando i pericoli ai quali i trattati espongono il Belgio. Ha detto che la neutralizzazione delle foci della Schelda impedì alla flotta britannica di salvare Anversa la cui caduta procurò ai tedeschi una base per la guerra sottomarina. Esso dice che la difettosa delimitazione della frontiera germano-olandese ne provocò la frequente violazione da parte dei tedeschi. Ha concluso chiedendo che venga posto fine a questa situazione.

Karnebaek, ministro degli esteri, olandese, ha espresso i sentimenti di buona intesa che animano l'Olanda verso il Belgio ed ha assicurato che il suo paese è desideroso di entrare in negoziati coi suoi vicini per risolvere le questioni sospese. Ha accennato al recente viaggio della regina nel Limburgo ed alle dimostrazioni di fedeltà da parte della popolazione, la quale ha voluto dimostrare i suoi sentimenti contrari alle idee del Belgio circa la sorte del loro territorio. La discussione sarà ripresa domani.

Le spie alleate attorno i delegati tedeschi

Brockdorff-Rantzau protesta

VERSAILLES, 19. — In una nota indirizzata ai suoi collaboratori Brockdorff-Rantzau si lamenta che persone di ogni qualità siano state incaricate di spiare le conversazioni dei delegati tedeschi e raccomanda a questi ultimi di usare prudenza. E' da sperare, aggiunge la nota, che la stampa parigina non immagini di potere in qualsiasi modo influenzare con tali procedimenti le determinazioni della delegazione tedesca.

Dopo il pranzo Brockdorff ha impartito ai presidenti delle varie commissioni le direttive e le istruzioni stabilite a Spa. Ha dato altresì istruzioni ed ordini per la relazione del bollettino che sarà inviato al governo di Berlino.

VERSAILLES, 19. — Insieme al conte Brockdorff - Rantzau è giunto Wassermann, direttore della Reichs Bank.

*

La Federazione aeronautica esclude le nazioni nemiche

PARIGI, 19. — Alla seduta odierna del Congresso della Federazione internazionale aeronautica, erano rappresentati il Belgio, gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra, l'Italia, la Norvegia, i Paesi Bassi, la Svezia e la Svizzera. Il Congresso dopo lunga discussione ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le federazioni aeronautiche delle nazioni nemiche saranno escluse dalla federazione internazionale aeronautica sino a che la Società delle Nazioni non ammetterà nel suo seno i paesi che esse rappresentano. Fra gli oratori che presero parte alla discussione vi era il deputato italiano on. Montù.

+ * +

La Germania cerca di salvare le sue missioni religiose all'estero

Brockdorff tenta ottenere dilazioni

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino: Un'informazione da Versailles dice che la seguente nota è stata trasmessa a Clemenceau dal conte Brockdorff-Rantzau:

Versailles 17 maggio.

Signor Presidente,

A proposito dell'art. 438 del progetto del trattato di pace la delegazione tedesca si considera costretta a fare ai governi degli stati alleati e associati le seguenti dichiarazioni relativamente al modo di trattare la questione delle missioni.

Già da oltre 200 anni i missionari tedeschi delle due confessioni cristiane si consacravano in ogni parte del mondo al sollievo religioso, economico e morale delle popolazioni. La loro attività fu largamente coronata da successo, avendo essi limitato il loro compito alla educazione, guadagnandosi così oltre alla fiducia dei governi la riconoscenza delle popolazioni che si trovavano nel loro campo di azione.

Si vuole abolire completamente questo stato di cose?

Infatti se l'articolo 438 dovesse essere applicato praticamente, le missioni tedesche sarebbero espulse con la violenza da tutti i campi della loro attività eccetto che dall'impero coloniale neerlandese. Essi si vedrebbero spogliati di diritti giustamente acquistati non che delle loro proprietà formate con le forze della loro patria e affidate alla loro amministrazione. I missionari si troverebbero violentemente privati di un'opera alla quale si erano preparati in modo tutto speciale. Ma non si tratta soltanto di proprietà e di attività di missionari tedeschi; oltre un milione e mezzo di catecumeni e di alunni appartenenti a tutte le razze perderebbero le loro guide spirituali e correrebbero il pericolo di ricadere nello stato primitivo. I missionari di altre nazionalità che fossero inviati per sostituire i fratelli tedeschi nelle missioni private dei loro capi non potrebbero essere all'altezza del loro compito, poichè sarebbe impossibile trovarne immediatamente un numero sufficiente. D'altra parte essi non conoscerebbero la lingua degli indigeni e non possederebbero la fiducia delle popolazioni. Queste difficoltà non potrebbero essere sormontate che dopo parecchi anni di lavoro e di abnegazione dei missionari tedeschi.

Le condizioni stipulate nell'articolo 438 avrebbero come ultima misura del risultato della guerra mondiale un carattere particolarmente odioso.

Tale soluzione è considerata come deleteria a milioni di credente perchè le missioni toglierebbero a queste ultime i loro ricreatori e impedirebbero l'adempimento dei loro compiti. Se si paragona l'art. 438 del progetto del trattato con le stipulazioni dell'atto relativo al Congo che garantisce la protezione e la libertà delle missioni, ci si rende conto della confusione che avverrebbe e della misura in cui la situazione delle missioni cristiane peggiorerebbe.

I missionari dei popoli rappresentati dai governi alleati ed associati compirono ottime cose e la delegazione tedesca lo riconosce.

Non di meno, questa non può credere che i governi non si rendano conto delle conseguenze dell'applicazione dell'art. 438.

Il governo tedesco ritiene che l'accettazione di questo articolo sia incompatibile con la sua dignità. Se esso lo accettasse si porrebbe in contraddizione coi principi di libertà dei popoli.

Esso ferirebbe profondamente, d'altra parte, le convinzioni sacre a tutti. Vi sono nel progetto del trattato alcune condizioni che possono dare l'impressione di essere destinate più ad impedire che a preparare la riconciliazione dei popoli. Fra esse vi è l'art. 438 le cui disgraziate conseguenze si fanno sentire per molti anni.

Per evitare questo inconveniente la delegazione tedesca raccomanda la costituzione di una commissione mista di tecnici, incaricata di studiare minuziosamente in qual modo le questioni sorte dalla guerra mondiale potrebbero essere risolte nel modo più favorevole alle missioni cristiane.

Gradite, ecc.

Firmato: **Brockdorff-Rantzau.**

Il trattato non si pubblicherà

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione, Bonar Law dichiara che lo Stato ha deciso di non pubblicare le condizioni del trattato di pace quali furono rimesse ai delegati tedeschi. Gli alleati son tutti d'accordo su questo punto.

+ * +

Al Congresso degli Stati Uniti hanno il predominio i repubblicani

WASHINGTON, 19. — All'apertura della sessione straordinaria del Congresso i repubblicani hanno ristabilito il loro predominio con una maggioranza di 5 voti ed hanno eletto presidente Ormins con 47 voti contro 42.

Alla camera dei rappresentanti i repubblicani hanno eletto presidente Gillè con 227 voti contro 172.

+ * +

Alla Turchia viene prolungata la vita

PARIGI, 19 — **Il Consiglio dei Quattro ha esaminato la sorte futura dell'Impero ottomano.**

Non è stata presa alcuna decisione definitiva.

Vi è ragione di credere che la Turchia continuerà ad esistere come Stato politicamente sovrano.

+ * +

Il governo provvisorio d'Ungheria cerca accordi con l'Intesa e gli Stati vicini per abbattere il bolscevismo

UZRIGO, 19. — Si ha da Vienna: **Il barone Bornemisza, ministro degli affari esteri del governo provvisorio ungherese, ha fatto al corrispondente del «Temps» a Vienna le seguenti dichiarazioni:**

Il Governo provvisorio ungherese non sembra inviso all'Intesa ed osiamo sperare che avrà il permesso di poter contare sull'appoggio di essa. I nostri tentativi di riavvicinamento con la Romania e la Jugoslavia sono stati raccolti favorevolmente ed abbiamo la persuasione che il nostro governo provvisorio si intenderà con questi Stati.

Il ministro ha concluso dicendo che contingenti militari ungheresi hanno già partecipato alle azioni anti-bolsceviche e che si cercherà di accrescerli.

= * =

L'Italia persevera a mantenere integro il patto di Londra

Concessioni nell'"hinterland" dalmato

TORINO, 20. — L'on. Bevione telegrafa che, di fronte al diniego dei firmatari e non firmatari del patto di Londra per ciò che riguarda la nostra richiesta perchè Fiume sia attribuita alla sovranità italiana, i nostri delegati perseverano a mantenere integre — nel caso che non si riesca a trovare la formula del componimento accettabile — tutte le rivendicazioni del patto di Londra.

Di fatti, ritengo che l'area del dibattito si sia ridotta alla ricerca di una soluzione che eviti l'assoggettamento di Fiume così a croati come alla Lega delle Nazioni e per ottenere questo risultato è possibile che i nostri delegati si dichiarino pronti alle concessioni sull' «hinterland» della Dalmazia, offerte prima della sospensione della nostra partecipazione ai lavori della Conferenza. Ma in tal caso essi non mancheranno di chiedere compensi di ordine economica e coloniale, specialmente per l'Asia Minore.

× × ×

Le due correnti a Montecitorio

Fiducia e sfiducia, ma un monito sicuro agli alleati.

ROMA, 20. — Oggi nei saloni e nei corridoi della Camera si notava una certa animazione.

Vi erano molti fra i deputati presenti in Roma e discutevano in gruppi più o meno numerosi.

Le notizie giunte da Parigi venivano generalmente commentate con amarezza nei rapporti coi nostri alleati e particolarmente colla Francia.

La situazione del Ministero era variamente giudicata. Gli amici del Governo ritenevano che la Camera darà un voto di fiducia al Governo, ma che l'ordine del giorno su cui si affermerà la fiducia, conterrà un monito per coloro i quali hanno contrastati i diritti dell'Italia nella Conferenza di Parigi.

Altri, e fra questi i nazionalisti, esprimevano la convinzione che la maggioranza della Camera darà un voto di sfiducia, accusandolo di aver mancato di energia di fronte agli alleati ed ai nemici nella Conferenza di Parigi.

Anch'essi però, accennavano alla volontà precisa che venga ricordato come non si possano impunemente calpestare i diritti di un popolo, composto di 40 milioni di cittadini, il quale ha salvato l'Europa dalla invasione tedesca ed ha contribuito primo, fra alleati ed associati, alla vittoria contro gli Imperi Centrali.

Era unanime, ad ogni modo, la volontà di tutti i presenti di proclamare come l'Italia, vittoriosa, non consenta di venire trattata come vinta.

+ * +

Il Congresso del 1856 a Parigi e un monito di Cavour

Il risultato immediato del Congresso di Parigi del 1856, dal quale molto si sperava per le aspirazioni italiane, non fu a noi favorevole, e solo più tardi dovevano dar frutti i semi sparsi da Cavour in quella occasione.

Così rileva la «Gazzetta del Popolo».

Egli, infatti, il 1 marzo 1856 scriveva da Parigi ad Emanuele D'Azeglio, ambasciatore a Londra: «La pace è «firmata. Il dramma è finito e la «tela cala senza aver condotto ad una «soluzione che ci sia materialmente «favorevole. Questo risultato è triste, «ma non scoraggiante».

Ed a distanza di pochi giorni, il 9 aprile, ecco quanto scriveva alla stessa persona: «Io persisto a credere che bisogna essere altrettanto più calmi in parole, in quanto abbiamo la ferma intenzione di essere, se l'occasione si presenta, più audaci nei fatti. Senza cercare di spaventare chicchessia, voi potete far intendere che io sono capace delle cose più ardite. Ripetete a lord Palmerston la frase che io vado a far risuonare a tutte le orecchie: — Che volete, nella posizione in cui il Congresso ha posto l'Italia, gli uomini moderati come il conte di Cavour non sperano più che in una guerra generale e gli uomini violenti in un cataclisma universale».

Meditino i nostri alleati e meditiamo anche noi su queste parole del nostro genio tutelare.

+ * +

Come avvenne la ritirata franco-greca ad Odessa

ROMA, 20. — Notizie da Parigi assicurano che il generale francese comandante la piazza di Odessa aveva affisso un manifesto alla popolazione affermando solennemente che la città non sarebbe mai stata evaquata dalle truppe dell'intesa. Otto giorni dopo, con altro manifesto, annunziava imperativamente la immediata evaquazione, e cioè entro le quarantotto ore, delle truppe che in quel momento erano formate da 8 mila soldati francesi e da 20 mila soldati greci. L'abbandono precipitoso della città rassomigliò assai più ad una fuga che ad una ritirata. L'ordine dell'abbandono era venuto direttamente da Parigi.

*

La sollevazione degli afgani

LONDRA, 26. — L'«Agenzia Reuter» dice che secondo le ultime notizie dall'India truppe afgane sono apparse davanti ai posti delle avanguardie inglesi che occupano le alture della valle del Kuran. Regna tranquillità tra le tribù della frontiera.

LONDRA, 19. — Secondo informazioni giunte da Chaman tre reggimenti afgani sono giunti al forte di Bapdak ove sono pure pervenute considerevoli quantià di armi e munizioni. Si segnala da Parachinar la presenza di due reggimenti sul Peiwar-Kotal giuntivi nella notte dal 13 al 14. Gli afgani hanno preso posizione sugli speroni montagnosi al di là della fontiera britanica, nella valle superiore del Kurram. L'arrivo dei tre reggimenti con due cannoni ad Alik è annunziato.

A Kaziristin la situazione è normale. Regna la calma fra tutte le tribù della frontiera. La situazione all'interno è calma. Nella regione di Khyber i fili telegrafici sono stati tagliati in alcune località e vi sono stati colpi d'arma da fuoco isolati. Sono state prese disposizioni per far fronte ai movimenti afgani nella regione di Peiwar. Le truppe di Kohat sono state rafforzate.

La produzione del carbone diminuisce in Inghilterra

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interpellanza, sir Auckland Geddes dice che teme che si sia costretti a ridurre il consumo interno del carbone ed a restringere le esportazioni. Ha soggiunto di essere nella impossibilità di fornire esatte informazioni a questo proposito, prima di sapere quale influenza avrà la riduzione delle ore di lavoro nelle miniere. La produzione ha già cominciato a diminuire, quantunque le ore di lavoro non siano state ancora modificate.

IL PRESIDENTE DEL BRASILE A ROMA

Il ricevimento in Campidoglio

ROMA, 20. — Ieri il sindaco Colonna ha offerto in onore del presidente del Brasile un ricevimento in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi. I palazzi capitolini erano splendidamente illuminati e addobbati con arazzi. Lungo lo scalone erano schierati valletti municipali e vigili in alta uniforme. Alle ore 21 cominciarono giungere gli invitati. Notiamo i ministri e i sottosegretari di stato, gli ambasciatori e ministri accreditati presso il Quirinale, molti senatori, deputati, assessori comunali, consiglieri, signore, alti funzionari di Stato. Alle ore 22 giungono in automobile in piazza Campidoglio i sovrani, il luogotenente generale del re, il presidente del Brasile, la presidentessa e la figlia col seguito.

La musica municipale intuona lo inno brasiliano e la marcia reale. Ai piedi dello scalone gli illustri ospiti sono ricevuti dal sindaco Colonna e dalla giunta. Quindi salgono lo scalone. All'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi vengono offerti alla regina e alla presidentessa bouquettes di fiori con nastri dai colori italiani e brasiliani. La regina è al braccio del presidente; il re offre il braccio alla presidentessa e il luogotenente generale alla figlia del presidente. I presenti applaudono al loro ingresso. Il presidente è in frack e porta le insegne del gran cordone dell'ordine mauriziano. Il Re è in divisa di generale in grigio verde.

Il Sindaco Colonna pronuncia un discorso nel quale dice:

Il popolo brasiliano ha ormai compreso l'anima italiana. Esso riconosce le grandi energie che gli ha conferito il popolo nostro, energie che possono essere realizzabili e meravigliosamente amalgamate dalle nazionalità nuove e non devono essere soffocate dall'altre e dai preconcetti falsi e fantastiche paure di sopraimposizioni che sono impossibili ed in contrasto con le proprie e le leggi immortali della storia.

Il Brasile ha compreso per la lunga famigliarità di vita con loro e le molte centinaia di migliaia di italiani che esso ospita, danno anche essi un contributo essenziale per il vasto programma di espansione intellettuale, morale e commerciale che è condizione assoluta di vita per le nazioni moderne. Per questo non lotte, ma generose gare fra italiani e brasiliani si sono svolte in Brasile nei campi fecondi della scuola e del lavoro. Per questo è stato possibile che sorgesse a San Paolo quell'istituto medio italo-brasiliano che costituisce uno dei vanti maggiori dei nostri connazionali residenti all'estero. Ed anche nobilmente con alto e moderno senso di libertà fra Stato e popolo avete saputo rendere più facile ed efficace l'opera sociale della quale da vari anni l'Italia intensamente si dedica per mantenere i suoi ideali vincoli materni con i figli che emigrano per le necessità di lavoro.

Signor presidente, le impressioni e i ricordi che voi riporterete da questa vostra visita saranno degni del vostro alto intelletto. Consentite che noi vi preghiamo di aggiungere ad essi un mandato gentile. Ritornato nel vostro paese a quei fratelli nostri che colà passano la loro vita operosa portate il nostro affettuoso saluto, dite loro come noi confidiamo che essi saranno sempre i pegni del vincolo di imperitura e salda amicizia che debbono legare l'Italia al Brasile, avviati entrambi con generoso ardore e con le energie che la guerra ha ritemprato verso le numerose aspirazioni dei tempi nuovi. (Vivissimi applausi).

Il presidente del Brasile al saluto rivoltogli dal principe Colonna rispose: Non mai come oggi nella mia ormai lunga carriera politica ho lamentato di non parlare abbastanza bene una lingua straniera e non conoscere a perfezione l'armoniosa lingua italiana dell'altissimo poeta per tradurre qui tutte le emozioni che mi inondano l'animo da che io giunsi in questa città. Io signor sindaco porterò al Brasile il vostro mandato gentile ed intanto lasciò qui sin da questo momento un segno della già viva riconoscenza, il segno di un cuore brasiliano del mio cuore. Io prego voi di trasmettere alla nobile città di Roma l'espressione della mia gratitudine per l'accoglienza calorosa affettuosa cordiale che mi ha fatto ieri ed ha continuato oggi (vivissimi applausi ed acclamazioni).

Indi incominciò il concerto dopo il quale è stato servito un sontuoso buffet.

La partenza del Presidente

ROMA, 20. Il Presidente del Brasile ha fatto rimettere al sindaco di Roma la somma di lire 20 mila per beneficenza.

Cronaca Provinciale

Le pensioni straniere d'infortunio

All'inizio della guerra venne agitata pure da queste colonne la questione dei nostri beneficiari di rendite operaie straniere, i quali per causa delle ostilità erano improvvisamente rimasti senza quel soccorso mensile che per gran parte di essi costituiva il mezzo precipuo di sussistenza.

Mercè il valido interessamento dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e dei nostri Rappresentanti politici fu con D. L. 20 agosto 1916, n. 1079, provveduto in modo che il Governo nostro avrebbe accordato a tali sinistrati un sussidio nella misura di circa due terzi della rendita concessa dagli Istituti o Sindacati assicuratori stranieri: provvedimento lodevole, ma di cui a motivo delle consuete lungaggini burocratiche non tutti i pensionati riuscirono a trarne vantaggio, specie se rimasti nella zona invasa.

Concluso l'armistizio, la Commissione delle rendite operaie istituita dal menzionato Decreto, mentre da una parte decideva di non prendere in ulteriore esame domande di sussidio, d'altra parte cominciava a sospendere i pagamenti per la semplice ragione che con qualche Ente assicurato si potevano ormai riallacciare diretti rapporti. Tale, per esempio, fu la condizione fatta ai beneficiari di rendita dipendenti dall'Istituto di Assicurazione Infortuni di Trieste, Istituto come si sa importantissimo, in quanto che ad esso spetta l'assicurazione di tutte le industrie del Litorale, della Carniola e della Dalmazia, esclusione fatta per le sole ferrovie. Ora, in seguito alla svalutazione della corona, anche i capitali dell'Istituto subirono un uguale deprezzamento, e non si può quindi ragionevolmente pretendere che esso debba corrispondere ai sinistrati più del 40 per cento del valore della rendita in corone, tenuto anche presente che la somma delle indennità concesse supera un milione di corone annue. Esigendo da esso che le rendite venissero pagate alla pari, ciò potrebbe forse fare per un certo tempo, andando però in contro ad uno sbilancio fortissimo, cui non vi sarebbe altro rimedio che autorizzare un aumento esagerato dei premi di assicurazione.

Ora chi risente le dolorose conseguenze di questo stato di cose sono i poveri pensionati, (orfani, vedove, mutilati), ed in loro favore non hanno mancato di occuparsi i quotidiani di Trieste. Mi sembra quindi opportuno che anche la nostra stampa se ne faccia eco, trattandosi di interessi che non solo riguardano le terre redente, ma anche ed in modo speciale la nostra Provincia. Abbiamo infatti in Friuli oltre settecento cinquanta pensionati di paesi nemici, quasi un quinto di tutti quelli sparsi nel Regno. Oltre che da Trieste, molti dipendono dagl'Istituti assicuratori di Graz Vienna, Salisburgo, Praga, Budapest, ecc., dove appunto s'appiano quale sia il valore attuale della corona!

Questo mi preme far rilevare, perchè il R. Commissariato dell'Emigrazione, dal quale appunto emana la Commissione delle rendite operaie, a quei sinistrati che si rivolgano per sussidio, risponde invariabilmente che fra breve potranno liquidare i propri conti direttamente coll'Istituto Assicuratore.

Un così forte ribasso della valuta nemica non era forse previsto, allorchè nel citato Decreto si inserivano clausole per la rivalsa verso gli Istituti Assicurati degli anticipi fatti ai nostri sinistrati. La questione presenta dunque aspetti nuovi e complessi. Si tratta certamente di nuovi oneri e per questo appunto fa d'uopo che qualcuno, o per dir meglio più di qualcuno se ne occupi, a fine di ottenere che a questa povera gente sia fatta giustizia. Sembra che il Governatore della Venezia Giulia abbia in progetto qualche provvedimento in favore degli istituti locali di beneficenza e di previdenza, come pure che fra il Segretario Generale degli Affari Civili e l'Istituto Assicuratore di Trieste sia intercorso qualche scambio di vedute. I mesi però passano senza che nulla si concreti, siamo ancora nel campo degli studi, anzi pare venga studiata una distinzione tra sinistrati ritenuti più o meno bisognosi, nel senso di escludere questi ultimi da eventuali benefici, e ciò per ragioni facili ad indovinarsi. Il Comando supremo potrà forse risolvere la questione per Trieste, ma siccome tutto il resto esorbita dalla sua opera di competenza, sarà necessario influire anche presso il Ministero, facendo sì che non si prendano eventuali decisioni di massima in contrasto coi diritti di tanti sinistrati.

Già da parecchio tempo è stato accordato il pagamento «alla pari» delle pensioni spettanti ai funzionari delle terre redente, dei crediti dei prigionieri di guerra e di altre categorie ancora prchè il Governo non potrà fare altrettanto per le indennità di infortunio, che costituiscono uno dei diritti più consacrati da quella legislazione sociale, che specie in questi ultimi tempi, auspice appunto lo Stato, ha fatto progressi tanti notevoli?

D.r G. B. C.

DA TARCENTO

Il Municipio ci comunica:

«Sono riaperti i mercati: Mercati settimanali: Lunedì, Mercoledì, Venerdì, domenica.

Mercato mensile: terzo lunedì del mese».

DA PORDENONE

CONGRESSO DEI COMITATI DI AGITAZIONE

Ci scrivono, 19:

Domenica, nella sala della Società Operaia ebbe luogo il Congresso dei Comitati di agitazione delle provincie danneggiate dalla guerra.

Numerosissimi erano gli intervenuti fra i quali l'avv. Marchi e Maddalena per il Mandamento di Maniago, Locatello e De Marco Bernardi per il Comitato comunale di Maniago, avv. Liuzzi per il Comitato di Spilimbergo, avv. Policreti per Aviano, avv. Franceschinis per il Comitato mandamentale di S. Vito al Tagliamento, Bernardis e De Mattia per quello di Porcia, Matteo Giuseppe per S. Quirino, dott. Maniani per Pasiano, Gardenio Combassi ed Endrigo per Cordenons, avv. Cappellotto rappresentante dell'avv. Stratta per la Pro Treviso, Patrizio per il Comitato di Budoia, avv. Basso per Feltre, ecc.

Avevano aderito i deputati Sandrini e Chiaradia, i Sindaci di Udine e Cividale, l'on. Ciriani, il comm. Bertolini per Portogruaro, i comitati di S. Daniele, Sacile, Villa Santina ed altri. Fungono da Segretari i sigg. Valerio Andrea e Adami Cornelio del Comitato di Pordenone. A Presidente dell'assemblea viene eletto per acclamazione l'avv. Rosso.

Parlarono sui vari argomenti l'avv. Giuseppe Rigato di Conegliano e quindi gli avvocati Travaini, Cavarzerani, Francescinis, Anzil e Policreti. Il Congresso votò quindi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, considerato che la ricostituzione delle terre liberate o direttamente danneggiate dalla guerra deve avere pratica risoluzione mediante l'attività organica dei danneggiati; che l'azione del Governo si è presentata e si presenta inadeguata, deficiente e disorganizzata: delibera che ogni Comitato intervenuto assuma impegno di costituire nella propria sfera di azione, comitati di agitazione e di nominare una Commissione per la compilazione dello statuto per la costituenda federazione; di convocare in Venezia nel più breve termine, i comitati ed associazioni tutte per l'approvazione dello statuto federativo e la discussione di problemi delle terre danneggiate».

I presenti procedono quindi alla nomina di coloro che debbono attuare le deliberazioni del Congresso.

Riescono eletti a far parte della Commissione gli avv. Rosso Guido di Pordenone e Franceschinis di S. Vito al Tagliamento. L'avv. Anzil Aristide di Venezia, l'avv. Raffaello Stratta di Vicenza, l'avv. Rosso di Feltre, l'avv. Zanetti di Conegliano.

Si propone, ed è approvato, che tutti i volonterosi dei singoli Comuni delle rispettive provincie, di cui sono stati nominati i sopradetti delegati, si mettano in corrispondenza con essi per la costituzione dei Comitati.

DA GEMONA

L'Assemblea dell'Unione Ind. Esercenti. — Ci scrivono, 19:

Come annunciato ieri alle 16, nel Teatro Sociale, si tenne l'assemblea Generale Ordinaria dell'Unione Industriali, Commercianti ed Esercenti.

Numerosi i presenti: notato l'assenteismo di gran parte degli interessati di Gemona, (ciò certamente perchè, mentre si è atteso a far propaganda negli altri comuni del Mandamento, qui non se ne fece come meritava e poi forse anche perchè i cittadini, specialmente gli agricoltori già avevano partecipato all'altra adunanza per la costituzione del Consorzio Zootecnico. Non si spiega pure l'assenza dei rappresentanti di Buia.

Apre la seduta il rag. Giuseppe de Carli porgendo il saluto agli intervenuti e mandando un plauso al Comune di Trasaghis per il gran numero di adesioni dato all'Unione, frutto del zelante interessamento del sig. Pietro Bonanni specialmente (Battimani all'indirizzo di Trasaghis).

Il rag. De Carli legge il suo discorso riassumendo il compito che si propone di svolgere l'Unione a tutto beneficio dei propri soci danneggiati dalla guerra.

Pure l'avv. Perissutti e quindi il sig. Bellina Antonio di Venzone delucidano gli scopi della Società e incitano i presenti a procurare nuovi aderenti onde l'Unione accresca sempre più la sua importanza e come risulta oggi una delle prime in provincia che ha mostrato di voler fare tutto quanto sarà necessario per la tutela dei diritti dei propri ascritti, così essa sarà anche fra i primi ascoltata da chi di dovere e saprà far valere le proprie finalità. L'unione fa la forza: oggi più che mai bisogna riconoscere tale verità. Uniti nel maggior numero possibile, a parte ogni velleità di gretto companilismo, ogni partigianeria, più facilmente e più sicuramente si otterrà quello a cui si mira.

Applausi al meritano tutti gli oratori. Quindi si propone una lista di nomi per il consiglio direttivo: rappresentanti di ogni comune, non solo, ma anche d'ogni singola frazione.

Così, su richiesta di Digianantonio Amadio di Avasinis, anche quella frazione giustamente avrà il suo rappresentante in seno alla Società.

Si approva ad unanimità la lista dei nomi proposta dal Comitato Direttivo e la seduta è tolta.

Gli eletti si fermano per la nomina della Presidenza.

A Presidente viene nominato il rag. Giuseppe de Carli; a V. Presidente il Signor Bonanni Pietro.

DA LATISANA

Il Consorzio Zootecnico. Ci scrivono, 20.

Ieri alle ore 9 si è riunita la assemblea dei soci per costituire un consorzio zootecnico comunale, allo scopo di ottenere da quello provinciale degli animali bovini per il ripopolamento zootecnico.

Il presidente provvisorio, sindaco cav. Peloso Gaspari, ha dato lettura dello Statuto ed ha informato sulle finalità del Consorzio.

In seno all'assemblea furono nominati il sig. Pittoni Francesco junior, quale presidente, ed i signori Sellenati Marco, Piccoli Marco, Fantin Pietro e Anastario Luigi, consiglieri.

Il Consorzio che risulta rappresentato da persone nuove, saprà imprimere una direttiva di idee nuove.

Si confida che gli agricoltori potranno riavere gradatamente il loro bestiame perduto.

La Sezione della Società dei combattenti. Ieri stesso, alle ore 18.30, si sono costituiti in assemblea tutti i i combattenti del Distretto per approvare lo statuto e le eventuali modifiche.

Il promotore, tenente Camillo Gasperi, espose sinteticamente lo scopo della nuova associazione ed i benefici derivanti. Fu applaudito.

Aperta la discussione sugli articoli dello statuto da approvarsi, furono apportate delle modifiche nel senso che, malgrado la dizione tassativa della Società dei combattenti — il tenente Gasperi propose che in queste zone, battute specialmente e diuturnamente dagli aerei nemici i quali, coi loro bombardamenti hanno cagionato danni e vittime, siano compresi come soci anche coloro che per necessità di servizio e di opportunità non furono fra quelli della trincea.

Il sig. Raffin di Rivignano ha chiesto se si potrebbe estendere la facoltà di inscrizione anche a coloro che non ebbero l'onore di combattere perchè non soggetti alle armi.

Il Presidente Gaspari dichiarò che per questo fatto avrebbe mosso analogo quesito all' Associazione centrale.

DA TREPPO Grande

Per la pacificazione. — Ci scrivono, 20:

Noi facciamo vivissima istanza all'anonimo autore della corrispondenza da Treppo Grande, inserita sul «Gazzettino» del 14 corrente mese, perchè, a viso aperto, secondo il buon costume dei galantuomini, esplicitamente esponga il nome di quel «Tizio di Treppo», che, com'egli si esprime, è doveroso segnalare al pubblico disprezzo.

Se così non facesse, il signor anonimo si renderebbe senz'altro colpevole del reato di diffamazione contro il nostro paese, che, come tutto il Friuli, si mantenne italianissimo, e sopratutto di reato contro la Patria, in quanto tenderebbe ad ostacolare il riordinamento sociale verso il quale ogni cittadino ha il sacro dovere di dirigere tutta la sua attività.

Conferenze pro combattenti. Ci scrivono, 20:

Domenica scorsa alle ore 15,30, presso la sala consigliare di questo Comune, gentilmente concessa, il rag. Candiago di Tarcento tenne la preannunciata conferenza sugli scopi e sul pro programma dell' Associazione nazio- dei combattenti.

Alla presenza di un ragguardevole numero di combattenti, il conferenziere, con chiara esposizione, dimostrò la necessità di fronte ai sacrifici fatti dai combattenti e ai vari e complessi problemi economici che si affacciano, e in modo particolare per noi delle terre liberate, di aderire alla provvida istituzione, il cui scopo precipuo è quello di proteggere coloro che hanno contribuito direttamente a fare un'Italia più grande e temuta.

Venne quindi dichiarata istituita la Sottosezione dei combattenti di questo Comune, dipendente dalla Sezione di Tarcento e nominata una Commissione con l'incarico di raccogliere le sottoscrizioni, nelle persone dei seguenti militari: serg. magg. Moretti Giuseppe, capor. Vanon Umberto, soldato Spizzo Gio. Batta, sold. Gerussi Armellino, sold Mioni Luigi, Sold. Anzil Giacomo, sold. Gerussi Giovanni.

DA BUTTRIO

Si domanda l'applicazione dei decreti. Ci scrivono, 17:

Accolga il «Giornale di Udine» la voce dei profughi di Buttrio rimpatriati e che ritrovarono le loro case sprovviste di ogni cosa, che è stata portata via nei primi giorni dell'invasione più dagli amici che dai nemici col pretesto di metterla in salvo!

Essendo anche qui i prezzi eccezionali e non avendo mezzi per poter acquistare le cose necessarie all'abitazione anche più povera. E ci tocca fare la «via crucis» per le case dei rimasti in cerca della nostra roba. E purtroppo senza successo, perchè essa per quanto bene riconosciuta ci viene negata da chi la detiene nascosta, pur di non restituirla.

E ciò in barba alle disposizioni di legge. Non sarebbe il caso che le autorità prendessero anche qui delle misure più severe contro coloro che se ne infischiano delle disposizioni emanate a tale riguardo?

Un rimpatriato Buttriese.

DA S. DANIELE

Sussidi non pagati. — Ci scrivono, 20:

Molti sono i reclami rivolti all'attuale Amministrazione comunale per il pagamento dei sussidi alle famiglie dei richiamati dell'ultima quindicina di ottobre 1917.

I profughi tornati dall'esilio, alla prima elargizione, ognuno nella propria sede, vennero soddisfatti.

E qui che cosa si attende?

Son già decorsi 19 mesi e, come non si sapesse cosa e quanto a questi «pure miserie» spetta, viene loro risposto: Stiamo facendo i conti ed attendiamo istruzioni.

Si attende forse le imminenti dimissioni di chi ne dovrebbe rispondere?

Le autorità superiori a quest'ora dovrebbero essere già a conoscenza di questo fatto.

Le povere famiglie rimaste sotto il dominio nemico saranno pur desse tutelate dal Governo italiano per i sacrosanti loro diritti?

E per oggi basta.

Per il pane. — Si lamenta da tutti la deficienza del pane che si confeziona in questo Comune, per modo che molte famiglie ne restano prive quasi giornalmente.

Non c'è da meravigliarsi perchè ai quattro forni aperti non vengono somministrati che sei quintali di farina giornalmente e miracoli non se ne possono fare; — notando ancora come per turno, i due fornai Iop e Floreano, devono passare a Villanova 70 kg. di pane al giorno.

Raccomandiamo al sindaco di fare in modo — nei limiti del possibile — di aumentare il quintalato di farina e di ricorrere a chi di ragione per una provvista maggiore, sapendo che nella nostra città il pane è in abbondanza, poichè anche quelle del di fuori, in qualsiasi forno, possono farne acquisto, senza bisogno dell'ormai inveterata tessera.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cooperativa di Consumo, Ci scrivono, 20:

Ieri sera si ebbe a riunire il Consiglio per la erigenda Cooperativa di Consumo dei combattenti.

Dopo varie deliberazioni e schiarimenti di massima, si passò alla nomina del personale necessario ner l'apertura.

Venne nominato a Direttore il sig. Degano Ezio, a cassiere il sig. Secco Azzo e a facchino il sig. Faelis Giuseppe.

Venne poscia compilato un elenco per l'acquisto dei generi, che fu approvato, incaricando il sindaco Polo Simone che, in unione al direttore, dovranno portarsi da varie ditte per gli acquisti del caso.

Dopo di che la seduta si sciolse, facendo augurio di vedere presto comparire un ente tanto necessario e utile per le nostre popolazioni.

Cose dell'Ospedale. Con verbale 16 corrente venne deliberato l'acquisto della cucina economica per parte dell'Ospedale, la quale, come da contratto stipulato, verrà fornita dalla ditta Valsecchi e C. di Milano per la complessiva somma di L. 7750.

Venne pure deliberato per la stipulazione del contratto con le suore per l'assistenza e servizio da prestarsi in questo istituto.

DA CASSACCO

Conferenza pro Combattenti. Ci scrivono, 20:

Per incarico della Sezione dei combattenti di Tarcento, domenica scorsa, alle ore 13,30, presso questo municipio, il rag. Candiago di Tarcento tenne una conferenza sugli scopi e sul programma dell'Associa ione nazionale dei combattenti.

Presentato dal presidente della Sezione di Tarcento rag. Mosca, esordì rievocando i radiosi episodii della nostra guerra e illustrò poi con appropriate e calde parole, il vasto programma economico e sociale dell'Associazione.

Dai combattenti presenti, oltre un centinaio, venne quindi, per acclamazione, dichiarata istituita la «Sottosezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti dipendenti dalla Sezione di Tarcento» e venne nominata una Commissione incaricata di raccogliere le schede di adesione e di esperire le ulteriori pratiche all'uopo necessarie, nelle persone dei militari seguenti, quasi tutti feriti ed inabili:

Sergente Menotti Ascanio — capor. Minutti Angelo, sold. Zanini Fiorendo, sold. Domini Attilio, sold. Minini Gio. Batta, sold. Felice Attilio, sold. Comelli Luigi, sold. Tosolini Angelo.

DA PALAZZOLO dello Stella

Schiacciato dal tram. — Ci scrivono, 19:

Certo Francesco Giacomero volle discendere dal treno prima che questo si fermasse, ma fu travolto e andò a finire sotto le ruote che lo schiacciaron orribilmente. Fu estratto informe cadavere.

DA TOLMEZZO

Atroce suicidio. Ci scrivono, 19:

A Enemonzo certo Giovanni Gallo, con un rasoio, si tagliò il ventre e poi si segò le vene dei polsi. Causa del suicidio furono dispiaceri domestici.

DA AVIANO

Sciopero. — Ci scrivono, 19:

A Giais sono in isciopero gli operai dell'Officina elettrice del Cellina. Vi fu una dimostrazione non grave contro le autorità.

DA CIVIDALE

Festeggiamenti. Ci scrivono 19:

Ieri, favorito da un tempo splendido, si è svolto in Piazza Paolo Diacono l'annunciata festa da ballo.

Numerosissimo fu l'intervento del pubblico. Non si ebbe il menomo incidente e in tutti si notò il desiderio di divertirsi. La Società Ginnast. Cividalese» organizzatrice della festa ebbe un utile netto di 1146.40. Ad una migliore riuscita concorsero i conduttori di caffè e trattorie delle adiacenze, offrendo alla S. G. C. il sig. Bellina L. 50, il Sig. Ugo Brun L. 50, il sig. Marola L. 25, il sig. Clavora L. 25.

I reali carabinieri devolsero generosamente alla medesima le loro spettanze. La Società Ginnastica Cividalese riconoscente per le gentili offerte ringrazia vivamente.

Un bravo ai giovani cividalesi, che senza aspettare risarcimenti, o sussidi da parte di coloro che maggiormente hanno il dovere di sentire e aiutare una sì nobile istituzione, sanno da soli trovare i mezzi indispensabili alla sua ricostituzione.

DA TRICESIMO

Trattenimento. — Ci scrivono, 19:

Ieri nel Teatrino «Lamarmora» del 12.o Reggimento Bersaglieri, Comandato dal Colonnello Raggio cav. Roberto, al quale si devono infinite buone iniziative, sia a favore dei suoi baldi bersaglieri, sia a favore della popolazione delle terre invase, fu data una rappresentazione di beneficenza con «Scampolo» di Dario Niccodemi, alla quale presero parte gli Ufficiali e bersaglieri dilettanti del Reggimento.

Fu largo il concorso della popolazione civile cittadina e dei dintorni, tanto da non poter soddisfare a tutte le richieste dei desiderosi d'intervenire essendo la grande sala gremitissima.

Lo spettacolo riuscì graditissimo per la valorosa interpretazione, data alla figura di Scampolo, dal Tenente Ciseri sig. Carlo, che si prodigò strenuamente e recitò con sentimento e finezza eccezionale. Fu ben coadiuvato dal Tenente T. Ramontin sig. Evelino.

Bravi gli altri; l'intero ricavato fu consegnato all'autorità civile di Tricesimo a beneficio degli orfani dei militari in guerra.

DA MADRISIO

Festa sociale. — Ci scrivono 19:

Vi fu qui, oggi, una simpatica festa sociale, Alla funzione del mattina parlò, ascoltato, il prof. Valle, che raccomandò la concordia, più che mai oggi necessaria.

Nel pomeriggio ebbe luogo la passeggiata tradizionale che terminò con un simposio nella casa del parroco. Vi furono molti brindisi. La festa terminò con l'invio di un telegramma al Re così concepito:

«Società Operaie Cattoliche di Madrisio e Rive d'Arcano, riunite festa sociale, plaudendo politica rivendicatrice sacri diritti nazionali disconosciuti, inviano al loro vittorioso Re plausi ed auguri».

Il Congresso della Marina mercantile

VENEZIA, 19. — Il giorno 10 luglio alle ore 10 nella grande sala di S. Marcello a S. Stefano, gentilmente concessa dal Municipio di Venezia, sarà inaugurato il «Congresso di Marina Mercantile e Navigazione interna», il Congresso continuerà nei giorni 11 e 12, vi saranno trattati i seguenti temi:

a) Relazione tra lo Stato e la Marina Mercantile. —Relatore prof. commendator Camillo Supino.

b) Il materiale della Marina Mercantile. — Ing. nav. gr. uff. Rabor Soliani.

c) La conquista dei traffici d'oltremare. — Prof. comm. Bernardino Frescura.

d) Porti del Nord e Porti del Mediterraneo. — Capitano Gino Albi.

e) Le comunicazioni marittime tra l'Italia e le sue Colonie. — Istituto Coloniale.

f) La sistemazione commerciale dell'Adriatico. — Prof. Mario Alberti.

g) Per una via d'acqua di grande navigazione; laghi alpini. Milano e Torino — Dottor Mario Beretta.

h) L'organizzazione, la disciplina, la pulizia della navigazione interna. — Avv. Augusto Bellini.

Il mattino del 10 sarà inoltre consegnata la grande medaglia d'oro della Associazione «Premio al Valor Marinaro» intitolata a Nazario Sauro ai Comandanti Rizzo e Pellegrino, al Tenente Colonn. Rossetti e al Capitano Dottor Paulucci.

Il 13 luglio i Congressisti si recheranno a Pola per la consegna della targa di Nazario Sauro, il Comandante Carnevali commemorerà l'eroe dell'Adriatico.

Il giorno 16 gita a Trieste.

A disposizione dei Congressisti per la gita a Trieste e Pola il Ministero della Marina ha messo due cacciatorpediniere.

Il 14 luglio sarà pure inaugurata la 18.a Assemblea dei Delegati.

I Soci residenti in zona di guerra e nelle provincie di Venezia, Padova, Belluno, Rovigo, «Udine», Modena sono pregati mandare la loro adesione al Congresso entro il 20 giugno 1919 al Console del Mare Carlo Cassone Comandante la 579.a Compagnia Mitragliatrici.

Provvedimenti in favore di militari che trovasi in speciali condizioni

Possono essere «inviati in licenza illimitata» beninteso subordinatamente alle esigenze di servizio:

a) i militari di qualunque classe che abbiano cinque o più figli conviventi ed a carico, abbisognevoli della vigilanza e dell'aiuto paterno per l'assenza di ogni altra persona valida nella famiglia, purchè i militari risultino in condizioni economiche «misere» e comprovino di avere pronto impiego o lavoro che permetta loro di provvedere al sostentamento della famiglia.

b) i militari di qualunque classe vedovi (oppure con moglie da considerarsi come inesistente perchè inabile a lavoro proficuo o per altre ragioni) che abbiano almeno tre figli ai quali non possa essere data assistenza da altra persona di famiglia, purchè i militari si trovino nelle condizioni economiche e di impiego di cui al comma a):

c) i militari fino alla classe del 1895 compresa capi di aziende agricole, industriali e commerciali, le quali abbisognino della loro presenza per essere riattivate e nelle quali trovino impiego almeno cinque persone, purchè ciò sia comprovato da apposita dichiarazione dell'autorità prefettizia, ovvero dalle autorità local dei RR CC.

d) appartenenti alle provincie già invase dal nemico secondo le disposizioni già impartite colle circolari del ministero della guerra.

Possono essere subordinatamente alle esigenze di servizio «trasferiti in località prossima alla residenza del la famiglia» i militari di qualunque classe che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) i militari nelle condizioni specificate nel n. 1 comma a) e b) che non abbiano pronto l'impiego o lavoro trovato il quale acquisterebbero titolo nella licenza illimitata;

b) unico figlio maschio superstite di famiglia che ne abbia avuti altri due morti alle armi o dispersi in seguito a combattimento oppure primo dei superstiti di famiglia nelle stesse condizioni, la quale non sia stata beneficata da esonero, congedamento, licenziamento o avvicinamento di altro figlio;

c) unico figlio maschio di madre vedova di qualsiasi età, o di padre che abbia compiuto il 60.o anno (oppure di età più giovane ma inabile a lavoro proficuo) purchè la famiglia versi in misere condizioni economiche ed abbia assoluto bisogno dell'assistenza del figlio, non potendola avere da alcun'altra persona;

d) primo figlio maschio di orfani di padre, quando la famiglia sia povera e non siano in essa presenti altri figli maschi di età superiore ai 18 anni abili a lavoro proficuo. Lo stesso trattamento, subordinatamente alle stesse condizioni, sarà fatto quando il padre sia ancora vivente, ma abbia superato il 60.o anno di età, o, pur non avendo raggiunto tale limite sia da considerare come inesistente in famiglia perchè inabile a lavoro proficuo o per altre ragioni;

c) vedovi (oppure con moglie da considerarsi come inesistente perchè inabile a lavoro proficuo o per altre ragioni) con due od un figlio, quando a questi non possa essere data assistenza da altra persona di famiglia;

f) militari con fratelli (di età minore della loro) sotto le armi, considerando come tali anche quelli che fossero morti alle armi o dispersi.

Le domande indirizzate al Ministero della guerra (Direzione generale leva e truppa), sia nei casi previsti dalla presente circolare sia in altri non previsti per cui si credesse invocare un benevolo provvedimento di eccezione, dovranno essere presentate esclusivamente dai militari interessati ed inoltrate per via gerarchica.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.

Cividale-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 — 19,7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.58 — 18.58 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

CRONACA CITTADINA

Per la brigata "Friuli„

Lettera del sindaco al generale Barbarich

Giorni sono abbiamo pubblicato una ampia nota storica sulla «Brigata Friuli» (87.o e 88.o fanteria) che è stata letta con vivo interesse. Oggi ssiamo far conoscere la lettera che sindaco di Udine ha mandato al hiarissimo comandante della Briga- stessa, brigadiere generale conte ugenio Barbarich, di Pasiano di ordenone, per accompagnargli la ande medaglia d'oro di benemeren- cittadina, fatta coniare dal nostro unicipio.

Ecco la nobile lettera:

Per quanto la S. V. ha fatto, e det- , e scritto, in onore di questa nostra rovincia, di questi nostri paesi fie- mente squassati dalla procella ster- inatrice, di questa nostra gente a- ramente fragellata dal destino, ma mpre devota alla Patria, per l'am- irazione e la gratitudine (cui duol- i ancora che un'espressione tangibile n sia stata consentita) onde il iuli tutto si sente legato alla eroi- Brigata che Ella guidò alla gloria al trionfo, permetta, generale, che Le presenti in nome di questa Ci- ca Amministrazione e delle Donne iulane, un modesto ricordo, che a- uista pregio soltanto dall'affetto l quale è offerto.

D.r **Domenico Pecile.**

LA MEDAGLIA AL VALORE

Di «motu proprio» del Comandante premo dell'Esercito, S. E. Diaz, ha nferito al gen. Barbarich la meda- a d'argento con questa motivazio- :

«Comandante di Brigata, dopo a- re dato, con la sua feconda inizia- a, con audaci ricognizioni e con elligente fervore e perizia, largo ntributo alla organizzazione difen- a di un settore d'operazioni, con- se, con l'opera sua personale, ad uni brillanti successi, ottenuti con daci colpi di mano eseguiti dai suoi nti, eccitandone il valore e dividen- ne i disagi, con coraggiosa e quo- iana presenza. — Animato da pu- fede e da alto spirito di sacrificio stato di continuo esempio ai prodi lla sua brigata.

Valle Lagarina Giugno-ottob. 1918».

Nuovo periodico

Salutiamo con simpatia e coi mi- ori auguri il «Bollettino del movi- nto artistico regionale veneto» che cominciato a uscire a Padova.

Dopo la bufera che le si scatenò ad- sso, tutta la nostra regione è in o fervore di risurrezione e di rico- tuzione: Venezia, la «Serenissima», raccoglie intorno a una associazio- nuova il cui nome è tutto un pro- amma: «San Marco»; in tutte le cit- nostre palpita la nuova vita.

Questo «Bollettino» nasce perciò lto opportuno e tempestivo, e na- con intenti seri, che sono la mi- or promessa di buoni risultati e di a feconda. «Tempi dal bandisce riche d'arte e dall'esporre program- di scuole, apolitico nel significato rigoroso della parola, il nostro ollettino» altro non vuol essere che a voce viva ed efficace che espri- , illustri e diffonda il pensiero del- grande famiglia artistica regionale orno ai vari e complessi problemi arte che si dibattono in Italia e nel neto in modo particolare».

Programma chiaro, programma lo- o. Il Veneto è una delle regioni più onde nel campo dell'arte; e l'arte eta ha tradizioni e caratteristiche peculiari, di serva della parola dai suoni o del pennello, che un riodico che sia il portavoce della miglia artistica veneta era necessa- , o sarà da tutti accolto con favore con simpatia.

Necessità dei locali per la Camera del Lavoro prospettati al sindaco di Udine

In seguito ad una delibera presa menica fra i rappresentanti le le- e aderenti alla Camera del lavoro, edì alle 10,30 accompagnati dal con gliere comunale Antonio Cremese si carono dal Sindaco comm. Pecile i ppresentanti le leghe: muratori, fa- nami, panettieri, postelegrafici, u- ne agenti, tipografi, seggiolai, me- lurgici, infermieri, tramvieri, ma- vali e ferrovieri, onde prospettare necessità di avere dei locali per la mera del Lavoro e gli stanziamenti etrati e deliberati per la Camera ssa dal Consiglio Comunale.

Il sig. Sindaco accolse gentilmente appresentanti le leghe e promise il o interessamento a vantaggio delle ssi operaie organizzate. Accennò e la domanda di locali viene fatta ntinuamente da Associazioni sorte recente in seguito alla guerra, che ali pure sono adibiti per tessere ed ro, nonchè per depositi di farine ed ri generi. Assicurò del suo interes- mento ugualmente.

Esposti i motivi e le ragioni di tale chiesta dal cons. Cremese, dai signo- Babbini, P. Feruglio, D'Agostino, A- lfo Feruglio ed altri, il Sindaco si mostrò dispostissimo alla concessio- nei limiti del possibile.

Unione Agenti ed Impiegati di Commercio

Tutti i soci e non soci sono invitati intervenire all'assemblea straor- naria di Giovedì 22 corr. alle ore .30 nel locale g. c. del Signor Ita- o Mariuzza, via della Vigna N. 6 razzano) per trattare il seguente Ordine del giorno:

1.o Comunicazioni importanti — 2.o Nomina delle cariche sociali — 3.o Deliberazioni contro l'impiego delle donne negli uffici.

Società operaia generale

In osservanza alle disposizioni degli art. 85, 86, 87, dello Statuto Sociale, i Soci sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno 25 corrente alle ore 10 antimeridiane nei locali della Società per trattare sul seguente «Ordine del giorno»:

«Oggetti»: 1.o — Inscrizione a Socio Perpetuo d'Onore del defunto Presidente Onorario comm. M. Volpe.

2.o — Inscrizione a Socio Perpetuo in onore del defunto ex-segretario Tur- etto **Gio. Batta.**

3.o — Relazione Morale e Finanziaria della gestione provvisoria di Firenze.

4.o — Inscrizione sull'Albo dei Benefattori della Consorella di Firenze.

5.o — Preventivo 1919.

6.o — Provvedimenti circa la ripresa del funzionamento normale della Società.

7.o — Elezioni generali.

8.o — Nomina della Commissione di scrutinio per le elezioni.

9.o — Comunicazioni della Presidenza.

Un'adunanza alla Cattedra ambulante di agricoltura

Convocata dalla presidenza della Cattedra Ambulante di agricoltura, ebbe luogo ieri alle ore 15, nella sala della Deputazione provinciale, una adunanza di competenti per uno scambio di idee sul recente decreto che istituisce i consorzi zootecnici comunali e provinciali obbligatori, per la restaurazione del bestiame nelle provincie liberate.

Erano presenti il co. F. Tullio, che presiedeva, il gr. uff. D. Pecile, il comm. D. Rubini, il dott. G. Margreth, il cav. prof. E. Marchettano, il co. G. L. Mainardi, il sig. Rosso Gino, il sig. G. Pittoni, il cav. dott. E. Cossetti, il dott. D. Ristori, il dott. Giacomelli, il cav. Morelli de Rossi, il cav. A. Pascatti; altri avevano scusato l'assenza.

Venne data comunicazione delle recentissime disposizioni riguardanti l'oggetto in parola e si riconobbe la opportunità di far presente al Ministero delle Terre Liberate alcuni desiderata per una più ragionevole e sollecita applicazione del decreto, mentre, nel tempo stesso, se ne misero in evidenza i vantaggi sebbene non conseguibili con la sollecitudine desiderabile.

Venne discusso pure sulla istituzione delle mutue locali di assicurazione che devono sorgere insieme ai consorzi. L'ulteriore tattazione di questo oggetto e di altri che erano all'importante ordine del giorno, venne rimandata, stante l'ora tarda, ad altra prossima adunanza.

Federazione Dazieri

Il Comitato Direttivo Centrale della Federazione Nazionale dei Dazieri italiani viene convocato per mercoledì 11 giugno alle ore 9 a Milano, per discutere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Situazione numerica e finanziaria della Federazione — Riforma dello Statuto Federale — Attribuzioni speciali del Comitato direttivo — Desiderata della Classe — Azione di propaganda — Comitato di Difesa — Rinnovazione del Comitato Direttivo.

Assemblea di periti agrimensori

Il Collegio dei Periti Agrimensori del Friuli si riunirà Domenica 25 maggio 1919 alle oret 10 e mezza nei locali dell'Associazione Agraria Friulana gentilmente concessi, per trattare importanti oggetti.

Solennità militare

Domenica 1 giugno, festa dello Statuto, in Piazza Umberto 1, alle ore 10 e mezza, alla presenza delle autorità civili e militari, seguirà la solenne consegna di medaglie al valore alle famiglie dei militari morti ed ai militari superstiti che si distinsero per valore ed abnegazione nella grande guerra.

Assisteranno alla cerimonia le rappresentanze delle armi aventi sede a Udine e dintorni.

Ecco l'elenco dei soldati decorati:

MORTI

Sold. Pizzo Rodolfo dell'83.o fanteria da Premariacco (fraz. Firmano) medaglia di argento.

Sold. Pecile Attilio bombardiere, da Plaino (Pagnacco) medagli d'argento.

Sold. Righini Giovanni dell'11.o fanteria da Flaibano, medaglia d'argento.

Sold. Presacco Domenico del 1.o fanteria, da Turrida (Sedegliano), medaglia di bronzo.

Sold. De Campo Francesco da Sedegliano, medaglia di bronzo.

VIVI

Ten. Sibolle-Sizia Gerardo dell'8.o Alpini, medaglia di bronzo — ed altri dei quali daremo i nomi in seguito.

Cambio delle monete divisionali d'argento

La Camera di Commercio avverte che con decreto luogotenenziale del 27 aprile p. p. il termine utile per la presentazione al cambio delle monete divisionali d'argento è prorogato a tutto il 30 settembre 1919.

La carne per gli ammalati

Nei giorni di divieto di vendita carne (mercoledì, giovedì e venerdì) della corrente settimana rimarrà aperta dalle ore 8 alle 12 la sola macelleria di Bortolotti Antonio in Via Bertaldia 33 per il servizio degli ammalati.

Si ricorda all'uopo che la vendità avverrà dietro presentazione di regolare certificato medico.

Le adesioni alla visita al Podgora

Sul campo di battaglia di Oslavia

Le adesioni all'interessantissima escursione-pellegrinaggio si ricevono prima di venerdì alla Sezione Combattenti in via Missionari n. 2.

La partenza avrà luogo in camion, dalla sede sociale di via Missionari, alle ore 8,15 di domenica 25 corr., recandosi i combattenti, alle ore 9,30 a Cormons, per partecipare a quelle solenni feste commemorative della liberazione di Cormons

Alle ore 11,30 partenza da Cormons, sempre in camion, per Russi, ove seguirà la colazione all'aperto.

Alle ore 13, da Lucinicco si inizierà la visita (parte in camion e parte a piedi) dei colli conosciuti col nome di Podgora.

In quel groviglio di trincee, reticolati, ricoveri, osservatori, sconvolti dall'azione delle artiglierie, danneggiati dalle pioggie, combatterono per oltre un anno i fanti della brigata Re (1. e 2. fanteria, appartenenti in gran parte al nostro Friuli), i gialli de' Podgora, ossia la brigata Casale 11 e 12 fant). ecc.

Dopo una visita al campo della battaglia di Oslavia, i combattenti si recheranno a Gorizia, ove si preparano festose accoglienze da parte di quella città.

Alle ore 20 seguirà il ritorno a Cormons e a Udine.

Alla visita parteciperanno rappresentanze di Gorizia, Cormons ecc.

Sono invitate anche le rappresentanze delle sezioni combattenti sorte nei vari luoghi della provincia.

Sezione combattenti di Udine

Le cariche sociali

La votazione per la nomina delle cariche sociali presso la Sezione Combattenti di Udine dell'«Associazione Nazionale dei Combattenti» diede il seguente risultato:

Consiglio direttivo: sold. Bertuso Achille — magg. Biasutti Giuseppe — sold. Canelotto Giuseppe — cap. Crainz Vito — cap. Fior Pasquale — cap. Ive Armiteo — cap. Linussa Eugenio — aiut di batt. Monai Eugenio — serg. magg. Tamburlini Edoardo — magg. Urbanis Giuseppe — maresc. Zorattini Attilio.

Commissione di scrutinio: Casoli cap. Piero, capitano Filippo Allatere, sergente Peressotti Italico, caporale Pilotti Francesco, sottotenente Sartorelli Michele.

Comitato Sindaci: Forni ten. Gino — Gaspardis cap. Giuseppe — Gennari cap. Giuseppe — Sinigaglia ten, Ennio — Tam cap. Augusto.

Probiviri: Mini cap. Alberto — Periotti magg. Giuseppe — Sindici colonnello Giulio — Quarina magg. Carlo — Tonini tenente Giovanni.

La riapertura delle sale del Club Alpino Friulano

Ieri è stato riaperto il gabinetto di lettura delle Società Alpina Friulana nella vecchia sede in via Lionello. Diamo con piacere questo annuncio che sarà accolto con viva soddisfazione dagli assidui del simpatico ed utile ritrovo.

GARA DI FOOT-BALL

Oggi alle 14.30 nel campo fuori Porta Venezia s'incontreranno in gara amichevole, la squadra concittadina «Audace F. C.» con la squadra Aviatori di Campoformido.

La squadra cittadina è così composta: Pin, Cantarutti, Tosolini, Campaner, Migotti, Gervasoni, Bassi, Cudugnello, Pascutti, Melchior, De Marco. - Segrethario Dal Bò.

Auguri alla squadra concittadina che già ebbe campo di mostrare la propria capacità.

Domenica prossima la stessa squadra «Audace» si recherà a Gorizia per incontrarsi con la seconda squadra Goriziana.

Sulle importazioni di maialini

Sulla importazione di maialetti da allevamento cui accenammo giorni sono abbiamo queste ulteriori notizie.

Dal carico già pervenuto dall'Umbria era già stato preventivamente assicurato il collocamento.

Non vi sono quindi animali disponibili; si spera però di poter far giunger qualche altro centinaio di capi a tale uopo il Consorzio di Approvvigionamento e la Cattedra Ambulante di Agricoltura, accetteranno prenotazioni, ma senza alcun impegno nè circa la fornitura, nè circa il prezzo; sebbene, per quanto riguarda quest'ultimo, si sia avuta prova colle prime importazioni, che non dappertutto i prezzi sono esageratamente elevati come da noi e in altre regioni dell'alta Italia.

Scuole professionali

Programma d'insegnamento (Sezione industriale): Confezione di biancheria, di ricamo, sartoria, stiratura, maglieria, stuccatura, taglio teorico, igiene, economia domestica e merceologia, agraria teorica e pratica, orticoltura, scienze naturali, cucina per refezione.

Sezione Commerciale Artistica: Italiano, Storia, Geografia, Morale, Contabilità, Lettere commerciali, Calligrafia, Dattilografia, Disegno arte applicata, Francese, Musica, Pianoforte.

Sezione complementare: Classe 1.a e 2.a elementare: Doposcuola.

Si svolgono i programmi delle Scuole professionali di Padova.

Beneficenza

La Banca Popolare Friulana offre a beneficio di questa Scuola lire 200 affinchè possano sempre meglio propagare ed elevare la coltura popolare nell'amato e forte Friuli e camminare a passo passo con le altre regioni d'Italia anche in questo progresso richiamato dalla più alta civiltà.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

— In morte Domisch: Ditta C. Burghart, L. 20.

— In morte di Pietro Dal Dan: Martinuzzi Francesco L. 2 — Famiglia Coradazzi L. 25 — Degano Augusto L. 5 — Della Martina Eugenio, lire 5 — Degani Arnaldo, 2.

Ai Mutilati di guerra. — La signora Anna Sonvilla offre, per nostro mezzo, in morte di Pietro Dal Dan, Lire venti.

Orfani dei caduti in guerra: La famiglia Sonvilla offre per nostro mezzo, in morte di Pietro Dal Dan, Lire venti.

Cinema Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera il grande Salone Ambrosio ebbe un pienone addirittura esagerato. Oggi, a grande richiesta, si replicano i due programmi. Domani, nuovo programma. Sempre scelta orchestra.

VOCI DEL PUBBLICO

Il fondato lamento di quattro fratelli orfani

Udine-Chiavris 17 maggio 19.

Egregio Signor Direttore,

Leggo sul suo pregiato giornale quale è l'opera e quanto sia il bene che fa il Ministro Girardini sulle pensioni di guerra.

Ebbene io voglio far pubblico il nostro caso, e non è solo uno; forse saranno delle disposizioni interne non conosciute a noi semplici cittadini! o si dorme?

E' dai primi di marzo che mi presento negli uffici per ottenere i certificati occorrenti per ottenere la pensione spettante a un mio fratelli minorenne, in seguito a morte d'un altro fratello, poi per mancanza dell'atto di consiglio di famiglia per la nomina del tùtore del minorenne, e per questo mi presentai all'ufficio del Cancelliere di I.o Mandamnto, il mattino del 15 aprile, e poi altre volte per informazioni; ebbene oggi siamo al 17 maggio e nulla di nuovo, solo per ottenere, un semplice certificato, per pensione di guerra.

Ringrazio le autorità competenti per la premura che si prendono a nostro riguardo.

Colla speranza di veder comparire sul suo giornale quanto sopra, ringrazio antecipatamente, anche a nome di altri miei quattro fratelli orfani d'ambo i genitori.

Lodolo Achille (Piazza Chiavris 94)

Provvedimenti sulla vendita del prosciutti

In via Brenari continua una ressa di popolo per l'acquisto del prosciutto americano della ditta Klefisch.

La quas. totalità degli acquistatori sono del contado e della provincia cioè gente che si dice li acquisti per speculare sulla rivendita. Sarà bene far presente alla nominata Ditta che sarebbe opportuno per diminuire lo sfollamento aprire altre due porte per la vendita onde rendere più sollecito il passaggio.

Stabilire due giorni alla settimana per quelli della città e trovare modo, come dagli avvisi, di smerciare detto prosciutto anche in quantità superiore ai 10 chilogrammi onde gli acquistatori possano godere della riduzione dei 50 centesimi al chilogramma.

La domanda oltrechè rivolgere alla Ditta la estendiamo pure al Comune affinchè si evitino tali affollamenti ed eventuali questioni che pur troppo succedono ogni giorno.

Un cittadino.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Recentissime

L'assemblea tedesca si aprirà dopo la firma del trattato

BASILEA, 20. Si ha da Berlino che l'assemblea nazionale tedesca terrà la prossima seduta plenaria soltanto dopo che saranno conosciute le decisioni relative al trattato di pace.

La prossima sessione estiva durerebe fino al primo agosto.

La Prussia Orientale appoggia il governo di Berlino

BASILEA, 20. — Si ha da Keonigsberg che lunedì ha avuto luogo un importante colloquio tra il ministro presidente Hirsch, il ministro Grassaine, i membri del Consiglio provinciale della Prussia orientale ed il primo presidente von Batocki, circa la opinione pubblica che regna in tutta la provincio riguardo alle condizioni di pace. E' risultato che la maggioranza della classe operaia della Prussia orientale appoggia risolutamente il governo.

Il Senato americano non approverà la Lega delle nazioni

WASHINGTON, 20. Il senatore Lodge, parlando del nuovo testo del patto della Lega delle nazioni, dichiara ché è inaccettabile e che, fra l'altro non avrà l'approvazione del senato. Egli definisce il nuovo patto come peggiore dell'altro, più pericoloso per la pace del mondo e per i diritti e gli interessi dell'America.

Lodge dice che nessuna proposta del Senato è stata adottata.

Il Papa si adopera per mitigare le condizioni di pace alla Germania

BASILEA, 20. — Si ha da Breslavia: La «Wolks Zeitung» scrive che l'arcivescovo di Breslavia che aveva indirizzato una supplica al Papa per ottenere chè fossero mitigate le condizioni di pace, ha ricevuto dal nunzio apostolico di Monaco una risposta ufficiale nella quale è detto che il Papa agiva già in questo senso.

Il pres. Pessoa visita il Papa

ROMA, 20. — Stamane, partendo dall'ambasciata brasiliana, il Presidente Pessoa si recò a visitare il Papa. Nella prima automobile vi era Pessoa, la signora e l'ambasciatore. Nella seconda automobile la signorina e gli addetti all'ambasciata. Pessoa fu ricevuto con gli onori sovrani. Quindi il Papa ricevette il Presidente e l'ambasciatore. Il Presidente e il seguito si recarono poscia a visitare il cardinale Gasparri.

*

I polacchi avanzano vittoriosamente in Galizia

VARSAVIA, 17. — (Ritardato) **L'esercito polacco ha presa Zolkiew e Luk (Galizia). A Luk i polacchi hanno fatto prigionieri gli Stati maggiori di due divisioni ucraine, 1000 soldati, ed hanno preso 18 cannoni e un grande bottino. Sono stati trovati giornali nei quali è pubblicata una nota ufficiale con la quale il comando supremo ucraino ringrazia gli ufficiali tedeschi che comandano le truppe ucraine.**

Un voto di fiducia a Paderewski

VARSAVIA, 17. — (Ritardato) La Commissione per gli affari esteri della Dieta ha terminato i suoi lavori. Paderewski ha rilevato particolarmente i grandi meriti del Comitato nazionale di Parigi. La Commissione ha approvato un ordine del giorno di fiducia in Paderewski. E' stata poi approvata ad unanimità una mozione che esprime i desiderata nazionali.

Paderewski ha ricevuto una delegazione dei deputati slesiani di Teschen ed ha loro comunicato che egli spera che il conflitto czeco polacco possa essere risolto senza ulteriori complicazioni. A questo scopo Paderewski, tornando a Parigi, si fermerà a Praga.

Lenin dichiarerà la guerra alla Polonia?

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Il giornale «Lokal Anzeiger» è informato da Varsavia che il governo russo dei soviets ha inviato un telegramma al ministro degli affari esteri polacco, notificandogli che l'occupazione di Vilna da parte dei polacchi viene considerata come una dichiarazione di guerra.

La piccola flotta bolscevica costretta a rifugiarsi entro i campi di mine

LONDRA, 19. — L'ammiragliato comunica che navi leggere inglesi, sotto il comando dell'ammiraglio Gowanie, le quali operano in collegamento con l'esercito estone, hanno incontrato il 18 corrente nel golfo di Finlandia la flotta bolscevica composta di cacciatorpediniere e di piccole navi armate, sostenute da un incrociatore. Le navi bolsceviche sono state inseguite fino a che furono sotto la protezione dei loro campi di mine e delle batterie di terra. Viene segnalato che alcuni cacciatorpediniere bolscevichi sono stati colpiti dal fuoco delle navi inglesi. Le nostre navi non hanno subito alcuna perdita.

*

Un fratello di Clemenceau è venuto in Italia

ROMA, 20. — L'«Agenzia Italia Nuova» raccoglie con ogni riserva, la voce che in questi ultimi giorni sia venuto in Italia il fratello dell'on. Clemenceau.

La notizia circola insistente in certi ambienti politici e vi si attribuisce molta importanza ed altrettato mistero. Vi è anche chi ricorda a proposito le pubblicazioni fatte da un giornale amico dell'on. Sonnino e che prestabilirono i rapporti di parentela fra il fratello di Clemenceau ed il direttore del maggiore organo politico viennese.

Registrando la voce di questa visita senza raccogliere alcuno dei molti e svariati particolari, non è possibile constatarne l'autenticità; quindi viene raccolta a puro titolo di cronaca.

L'estrazione dei premi della sottoscrizione popolare

ROMA, 20. — Ecco l'elenco dei presentatori dei libretti postali della sottoscrizione popolare che in seguito alla estrazione in Roma il 27 aprile u. s., risultano vincitori dei relativi premi:

Premio di lire 1000 libretto N. 27913, Miccoli Gaetano, Trinitapoli; premio di lire 500 libretto n. 199782, Cassini Luigi di Roma; premio lire 500 libretto n. 150144, Ottaviani Leopoldo di Savona; premio di lire 100 libretto n. ...., Almitani Michelino di Cuneo; premio di lire 100 libretto n. .... Notarbartolo Gaetano di Milano; premio lire 100 libr. n. 918275, Sillitti Giovanni; premio lire 100 lib. n. 183492 Staffico Luigi di Milano; premio lire 100 lib. n. 283051, Battazza di Lodi; premio lire 100 lib. n. 268772, Danese Lisa di Cassino; premio di lire 100 lib. n. 249709, Bernardis Pratoni di Castelnuovo Garf.

Gli altri premi non sono stati assegnati perchè i numeri estratti corrispondono a libretti non presentati o incompleti. Il ministro ha già provveduto alla spedizione di titoli di rendita spettanti a ciascun vincitore.

Le entrate dello Stato nei primi 10 mesi dell'esercizio 1918-19

ROMA, 10. — Durante i primi dieci mesi del corrente esercizio finanziario le entrate dello Stato in Italia hanno raggiunto complessivamente l'ammontare di 4,489.0 milioni di lire. Tale cifra supera di gran lunga quella corrispondente dei primi dieci mesi del precedente esercizio, nel corso dei quali le entrate ammontarono a 3,400,6 milioni di lire, segnando una differenza in aumento di ben 1,088.3 milioni, pari ad un accrescimento del 32,9 per cento. L'ammontare di 4,489.0 milioni supera inoltre di 595.8 milioni di lire le previsioni delle entrate del corrente esercizio che si presumevano in 3,893,2 milioni.

Per gli insegnanti delle terre redente

ROMA, 20. — Tra il segretariato generale per gli Affari civili presso il Comando Supremo e il Ministero del Tesoro è stato definitivamente concordato il trattamento da applicare agli impiegati e insegnanti delle terre redente, riguardo alla conversazione degli stipendi, degli assegni e dei sussidi.

E' stato pertanto già concretato un provvedimento a favore degli impiegati e degli insegnanti già dipendenti dal Governo austriaco. Per quelli dipendenti dalle amministrazioni provinciali e comunali si provvederà in modo analogo.

La esportazione della seta in Austria e nella Czeco-Slovacchia è libera

ROMA, 20. — La Direzione delle Gabelle ha stabilito, per ordine del Ministero delle Finanze che, per quanto riguarda l'Austria tedesca, i paesi czeco-slovacchi e la riva sinistra del Reno, volendosi esportare le seterie, non occorrerà inoltrare domanda al Ministero. Per i due primi Stati le dogane sono autorizzate ad inoltrare la merce senza speciali permessi, mentre per le spedizioni verso i paesi renani è concesso, dietro autorizzazione delle dogane, il transito della merce attraverso la Svizzera.

L'abolizione della pena di morte nelle provincie redente

ROMA, 20. — La «Gazzetta Ufficiale» di stasera pubblica un'ordinanza del Comando Supremo che abolisce la pena di morte per tutti i reati per cui essa era contemplata dal Codice penale generale austriaco.

I depositi di cittadini redenti in banche austriache

ROMA, 20. — I cittadini delle terre redente, che avessero depositato somme su banche austriache e che intendessero ritirarle, dovranno rivolgersi alle rispettive Camere di Commercio, fornendo tutti gli elementi necessari per stabilire l'entità di depositi.

*

Il viaggio da Parigia Londra d'un immenso Caproni

LONDRA, 19. — Nel pomeriggio proveniente da Parigi è giunto con otto viaggiatori un Caproni tipo 600 HP. il quale è disceso nell'aerodromo di Kenley a sud di Londra dopo un rapido felicissimo volo. Durante il passaggio sopra il territorio inglese e specialmente dalle basi navali di Dower e di Chatam le popolazioni sono accorse all'aperto ad ammirare l'immenso velivolo che si librava maestoso sopra un cielo purissimo.

L'aeroplano farà esperimenti dinanzi a competenze inglesi civili e militari.

La traversata dell'Atlantico Dalle Azzorre a Lisbona

LONDRA, 19. Secondo le ultime notizie, l'idrovolante americano n. 4 non ha ancora lasciato Horta per continuare il viaggio verso il Portogallo.

NEW YORK, 19. — L'ammiraglio Jackson annuncia che l'idrovolante N. C. 3, pilotato a Towers, è stato veduto sette miglia nord di Punta Delgada, ove si dirigeva con i proprii mezzi.

WASHINGTON, 19. Il contrammiraglio Jackson ha inviato un cablogramma da Punta Delgada annunciando che l'idrovolante N. C. 4 è partito martedì da Horta, alle ore 7, meridiano di Greenwick, e che tempo permettendo, si fermerà a Punta Delgada per rifornirsi di benzina.

LONDRA, 19. — Il quartier generale navale degli Stati Uniti a Londra comunica che l'equipaggio dell'idroplano N. C. 3 è sano e salvo a bordo della nave da guerra americana «Columbia.

Hawker ha perduto

NEW YORK, 19. Secondo informazioni da fonte privata, l'aviatore Kawoker sarebbe passato al disopra di Waterford (Irlanda) alle 16 (ora di Greenwick).

LONDRA, 19. — L'Ammiraglio annuncia che il velivolo pilotato da Hawker è disceso a 40 miglia al largo di Lokphead, alle foci del fiume Shannon. L'apparecchio è stato raccolto.

LONDRA, 20. — Quantunque il velivolo di Hawker fosse stato ritrovato l'ammiragliato non aveva, fino alle ore 2, alcuna notizia definitiva che Hawker ed il suo compagno fossero stati raccolti. I giornali dicono che regna la massima ansietà circa la loro sorte.

LONDRA, 20. — Un dispaccio da Qeenstown in data di ieri sera dice che non si può prestar fede alla notizia dell' atterramento dell' aviatore Hawker.

*

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un pubblico non molto numeroso ha giudicato iersera con eccessiva indulgenza, un dramma: «Il giudice» che un certo signor Piero Ottolini ha tratto da un episodio della guerra sul fronte russo, ma che potrebbe essere avvenuto, o meglio non avvenuto, su qualsiasi altro fronte.

L'episodio ha sapore alquanto rancido e non merita di essere narrato.

Io penso che gli applausi che il pubblico ha elargito alla fine di ogni atto fossero diretti alla volonterosa recitazione degli attori, perchè altrimenti non saprei come giustificarli.

Il signor Ottolini, l'autore, scrive assai bene, ma la sua prosa è troppo scolastica e le situazioni che presenta troppo vecchie e sfruttate.

La signorina Scotto, il Picasso ed il Cittadini recitarono con impegno ed ebbero applausi.

Così si ebbe il consenso del pubblico il brillante Tei nel monologo: «Vorrei prendere moglie», che disse con mloto garbo per chiusa dello spettacolo.

Stasera: «La Maestrina».

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.